

## ALLEGATO 16 al P.T.P.C.T. 2022 - 2024

---

Protocollo operativo ed organizzativo per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite operate dal dipendente o dai lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'ATER TREVISO

Il protocollo soprariportato fa riferimento alle linee guida di cui alla Deliberazione A.N.A.C. n. 469 del 09/06/2021.

## Sommario

1. Premessa: Il Contesto Normativo .....	3
2. Segnalazioni al RPCT .....	3
2.1 Soggetti che possono effettuare la segnalazione e tutele previste .....	3
2.2 Oggetto e contenuto della segnalazione.....	4
2.3 Procedura di gestione della denuncia.....	5
2.4 Segnalazioni anonime .....	6
2.5 Segnalazioni ordinarie .....	6
3. Segnalazione di misure discriminatorie o ritorsive .....	6
4. La responsabilità del segnalante .....	7
5. Disposizioni finali .....	7

### **Allegato 1 – Modulo Segnalazione condotte illecite**

## 1. Premessa: Il Contesto Normativo

Com'è noto l'art. 1, comma 51, della legge 190/2012 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A.") ha novellato il D. Lgs 165/01 prevedendo l'introduzione dell'articolo 54 bis rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", in virtù del quale è stata introdotta nell'ordinamento italiano una particolare misura finalizzata a favorire l'emersione delle fattispecie di illecito all'interno delle PP.AA. e degli Enti pubblici economici. L' art. 54 bis, (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti) del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dalla recente Legge 179/2017, dispone testualmente che: " 1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione." (...) Dispone inoltre: "Le tutele di cui al presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave"(omissis)

Infine estende la disciplina e le tutele anche ".....ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica". Come indicato nella Determinazione A.N.A.C. n. 6 del 28/04/2015, il segnalante deve contare su una protezione efficace che gli eviti l'esposizione a misure discriminatorie. Questo protocollo si attiene a quanto previsto nella Determinazione A.N.A.C. n. 469 del 09/06/2021, che ha disposto le "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis del D. Lgs. 165/2001(c.d. whistleblowing)".

## 2. Segnalazioni al RPCT

### 2.1 Soggetti che possono effettuare la segnalazione e tutele previste

L' art. 54 bis, (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti) del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dalla Legge 179/2017, dispone che, ai fini della tutela del *whistleblower*, nella nozione di dipendente pubblico sono incluse le seguenti tipologie di lavoratori:

1. i dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del d.lgs. n. 165 del 2001 ivi compreso il dipendente di cui all'art. 3;
2. i dipendenti degli enti pubblici economici;
3. i dipendenti di enti diritto privato sottoposti a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile;
4. i lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

Ai fini dell'applicazione della disciplina del whistleblowing sono considerate le segnalazioni di condotte illecite effettuate solo da questi soggetti come previsto dal co. 1 dell'art. 54-bis. Le segnalazioni effettuate da altri soggetti, ivi inclusi i rappresentanti di organizzazioni sindacali, non rilevano.

Per quanto riguarda i soggetti di cui al punto 4, si tratta dunque di soggetti che, pur dipendenti di enti privati, operano nel contesto lavorativo dell'Ater di Treviso e, quindi, possono venire a conoscenza di illeciti ivi compiuti. La disciplina sulla tutela si applica a tali soggetti solo nel caso in cui le segnalazioni da essi effettuate riguardino illeciti o irregolarità relativi all'Ater di Treviso. In tal caso, i dipendenti e collaboratori dell'impresa possono decidere di trasmettere la segnalazione, oltre che ad ANAC e all'Autorità giudiziaria e contabile, al RPCT dell'Ater di Treviso.

Perché al segnalante possa accordarsi la tutela prevista dall'art. 54-bis i presupposti sono i seguenti: - il segnalante deve rivestire la qualifica di "dipendente pubblico" o equiparato (cfr. infra, § 1.2); - la segnalazione deve avere ad oggetto "condotte illecite"; - il dipendente deve essere venuto a conoscenza di tali "condotte illecite" "in ragione del proprio rapporto di lavoro"; - la segnalazione deve essere effettuata "nell'interesse all'integrità della pubblica amministrazione"; - la segnalazione deve essere inoltrata ad almeno uno delle quattro tipologie di destinatari indicati nell'art. 54-bis, co. 1 (RPCT, ANAC, Autorità giudiziaria ordinaria o contabile).

Il sistema di protezione che la l. 179 riconosce al whistleblower si compone di tre tipi di tutela:

→ la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante e della segnalazione. Ciò comporta l'oscuramento dei dati personali del segnalante qualora il RPCT, per ragioni istruttorie, altri soggetti debbano essere messi a conoscenza del

contenuto della segnalazione, sottrazione della segnalazione e della documentazione ad essa allegata dal diritto di accesso di cui all'art. 22 della L. 241/1990 e dal diritto di accesso generalizzato di cui all'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 33/2013;

→ la tutela da eventuali misure ritorsive o discriminatorie eventualmente adottate dall'ente a causa della segnalazione effettuata;

→ l'esclusione dalla responsabilità nel caso in cui il whistleblower (nei limiti previsti dall'art. 3, l. 179) - sia in ambito pubblico (ex art. 54-bis, d.lgs. 165/2001) che privato (ex art. 6 d.lgs. 231/2001) - sveli, per giusta causa, notizie coperte dall'obbligo di segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico o industriale (artt. 326, 622, 623 c.p.) ovvero violi l'obbligo di fedeltà.

Nel caso in cui si renda necessario, il RPCT trasmette la segnalazione, nel rispetto della tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, alle Autorità giudiziarie competenti, avendo cura di evidenziare che si tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto cui l'ordinamento riconosce la tutela della riservatezza ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165 del 2001. Laddove detta identità venga successivamente richiesta dall'Autorità giudiziaria o contabile, il RPCT fornisce tale indicazione, previa notifica al segnalante.

## 2.2 Oggetto e contenuto della segnalazione

Le condotte illecite, oggetto delle segnalazioni meritevoli di tutela, comprendono:

- l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale (ossia le ipotesi di peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, abuso d'ufficio corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari, disciplinate rispettivamente agli artt. 314, 317, 319 quater, 323, 318, 319 e 319-ter del predetto codice),
- le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché
- i fatti in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Si pensi, a titolo meramente esemplificativo, ai casi di:

- nepotismo,
- assunzioni non trasparenti,
- sprechi,
- ripetuto mancato rispetto dei tempi procedurali,
- irregolarità contabili,
- false dichiarazioni,
- violazione delle norme ambientali.
- 

Le condotte illecite segnalate, comunque, devono riguardare situazioni o eventi di cui il soggetto, dipendente o collaboratore esterno, sia venuto direttamente a conoscenza «in ragione del rapporto di lavoro» e, quindi, ricomprendono certamente quanto si è appreso in virtù dell'ufficio rivestito ma anche quelle notizie che siano state acquisite in occasione e/o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative, seppure in modo casuale.

La segnalazione, oltre a indicare condotte illecite, deve essere fatta per la salvaguardia dell'interesse all'integrità della pubblica amministrazione. In altre parole, solo dalla combinazione tra questi due requisiti emerge l'interesse del legislatore per la tutela del whistleblower.

È necessario che la segnalazione sia il più possibile circostanziata al fine di consentire la delibazione dei fatti da parte del RPCT o di ANAC. In particolare è necessario risultino chiare:

- le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione;
- la descrizione del fatto;
- le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati.

È utile anche allegare documenti che possano fornire elementi di fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione, nonché l'indicazione di altri soggetti potenzialmente a conoscenza dei fatti. A tal fine è opportuno utilizzare la procedura informatica messa a disposizione per le segnalazioni e reperibile nella pagina del sito istituzionale Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Raccolta di segnalazione di illeciti

## 2.3 Procedura di gestione della denuncia

Come previsto dall'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001, le segnalazioni di condotte illecite possono essere inviate, a discrezione del "segnalante", interno o esterno, al RPCT dell'amministrazione ove si è verificata la presunta condotta illecita o ad Anac, oppure il dipendente può presentare denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile.

Come sottolineato anche da ANAC, è da preferire il ricorso al canale interno, e quindi l'inoltro delle segnalazioni al RPCT. Qualora la segnalazione arrivi ad un soggetto diverso rispetto al RPCT, è necessario che tale soggetto indichi al segnalante di rivolgersi al RPCT dell'amministrazione.

Per quanto riguarda la comunicazione di eventuali misure ritorsive messe in atto dall'ente nei confronti del segnalante in ragione della segnalazione da lui operata, questa va trasmessa esclusivamente ad ANAC.

L'ATER di Treviso ha aderito al progetto WhistleblowingPA ed ha adottato la piattaforma informatica prevista per adempiere agli obblighi normativi.

Le caratteristiche di questa modalità di segnalazione sono le seguenti:

- la segnalazione viene fatta attraverso la compilazione di un questionario e può essere inviata in forma anonima (nel qual caso verrà presa in carico solo se adeguatamente circostanziata);
- la segnalazione viene ricevuta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e da lui gestita mantenendo il dovere di confidenzialità nei confronti del segnalante;
- nel momento dell'invio della segnalazione, il segnalante riceve un codice numerico di 16 cifre che deve conservare per poter accedere nuovamente alla segnalazione, verificare la risposta dell'RPC e dialogare rispondendo a richieste di chiarimenti o approfondimenti;
- la segnalazione può essere fatta da qualsiasi dispositivo digitale, sia all'interno dell'ente che dal suo esterno. La tutela dell'anonimato è garantita in ogni circostanza.

Le segnalazioni possono essere inviate all'indirizzo web <https://atertv.whistleblowing.it/>.

Alle segnalazioni informatiche potrà accedere con credenziali riservate e personali esclusivamente il "RPCT". La segnalazione ricevuta sarà protocollata in modalità riservata e custodita ai sensi di legge, in modo da garantire la massima sicurezza, riservatezza e anonimato.

Qualora il soggetto segnalante non sia in grado di utilizzare la piattaforma informatica, potrà utilizzare il modulo allegato al presente protocollo (**allegato 1**) che potrà inviare alla mail del RPCT indicando nell'oggetto "Riservato – Whistleblowing" oppure consegnare a brevi manu presso la sede dell'Ater di Treviso in busta chiusa indirizzata al RPCT e con la dicitura "Riservato Whistleblowing". Le segnalazioni pervenute con canali diversi rispetto alla procedura informatica saranno protocollate in apposito registro riservato detenuto dal RPCT. Le segnalazioni costituite da documenti cartacei, saranno custodite e conservate in apposito armadio chiuso a chiave situato presso l'ufficio del "RPCT" e accessibile solo allo stesso.

Il RPCT è sia l'istruttore che il custode delle identità.

Spetta al RPCT la valutazione sulla sussistenza dei requisiti essenziali contenuti nel co. 1 dell'art. 54-bis per poter accordare al segnalante le tutele ivi previste. Per la valutazione dei suddetti requisiti, il RPCT utilizzerà gli stessi criteri utilizzati dall'ANAC, pertanto la segnalazione è considerata inammissibile per:

- a) manifesta mancanza di interesse all'integrità della pubblica amministrazione;
- b) manifesta incompetenza dell'Autorità sulle questioni segnalate;
- c) manifesta infondatezza per l'assenza di elementi di fatto idonei a giustificare accertamenti;
- d) manifesta insussistenza dei presupposti di legge per l'esercizio dei poteri di vigilanza dell'Autorità;
- e) accertato contenuto generico della segnalazione di illecito tale da non consentire la comprensione dei fatti, ovvero segnalazione di illeciti corredata da documentazione non appropriata o inconferente;
- f) produzione di sola documentazione in assenza della segnalazione di condotte illecite o irregolarità;
- g) mancanza dei dati che costituiscono elementi essenziali della segnalazione di illeciti indicati al punto 2.2.

Il RPCT, ricevuta la segnalazione, ove quanto denunciato non sia adeguatamente circostanziato, può richiedere al segnalante elementi integrativi tramite la procedura informatica oppure se la segnalazione è arrivata per mail o in cartaceo anche di persona, se il segnalante lo consente.

Qualora a seguito dell'analisi preliminare sopra descritta, che deve concludersi entro 15 giorni dal ricevimento della segnalazione, il RPCT avvia l'istruttoria. Il termine per definire l'istruttoria è di 60 giorni, che decorrono dalla data di avvio della segnalazione.

A seguito dell'attività svolta il RPCT può riscontrare elementi di manifesta infondatezza della segnalazione e disporre quindi l'archiviazione con adeguata motivazione.

Qualora a seguito dell'istruttoria ravvisi che la segnalazione sia fondata, il RPCT si rivolgerà agli organi preposti interni o a istituzioni esterne, secondo le proprie competenze.

Al segnalante è dovuto un feedback al termine dell'istruttoria.

Nel caso in cui il RPCT si trovi in una situazione di conflitto di interessi, in quanto la segnalazione lo riguarda personalmente, a esaminare la segnalazione, con conseguente responsabilità sull'istruttoria della segnalazione e sulla custodia dell'identità del segnalante, sarà il Direttore, qualora il RPCT sia il Dirigente dell'Area Amministrativa Gestionale, oppure il Dirigente dell'Area Amministrativa Gestionale qualora il RPCT sia il Dirigente dell'Area Tecnica.

## 2.4 Segnalazioni anonime

Le segnalazioni anonime, e cioè quelle prive di elementi che consentano l'inequivocabile identificazione dell'autore, non vengono di norma prese in considerazione e non possono essere annoverate nel campo di applicazione dell'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001.

In altre parole, le segnalazioni anonime non rientrano, per espressa volontà del legislatore, nel campo di applicazione delle tutele di cui all'art 54 bis del d.lgs.165/2001.

Le segnalazioni anonime e quelle che provengono da soggetti estranei a quelli oggetto di tutela come sopra riportati al punto 2.1 (cittadini, organizzazioni, associazioni ecc.) possono essere comunque considerate nei procedimenti di vigilanza "ordinari".

## 2.5 Segnalazioni ordinarie

Il RPCT prende in considerazione anche segnalazioni effettuate con modalità diverse rispetto a quelle previste al punto n. 2.

Le denunce e segnalazioni, infatti, potranno essere presentate con qualsiasi forma anche presso il superiore gerarchico, come previsto dal vigente codice di comportamento. Il responsabile che riceve la segnalazione avrà cura di seguire le disposizioni del codice ed in ultimo condividere la segnalazione con il RPCT.

Si applica quanto previsto ai punti precedenti circa il contenuto delle segnalazioni.

In caso di segnalazioni non anonime, dovrà esser garantita, da parte del Responsabile ricevente e del RPCT un livello di tutela della riservatezza della identità del segnalante non inferiore a quella prevista per il Whistleblower.

## 3. Segnalazione di misure discriminatorie o ritorsive

I dipendenti che segnalano all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei Conti, all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), o al "Responsabile" condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non possono essere sanzionati, demansionati, trasferiti, licenziati o sottoposti ad alcuna misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro per motivi collegati alla segnalazione (art. 54 bis, comma 1, D.lgs 165/2001).

L'adozione di misure ritenute ritorsive nei confronti del segnalante interno/esterno è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'Amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

Qualora vengano accertate dall'ANAC misure discriminatorie, il responsabile che le ha adottate potrà incorrere nelle sanzioni previste dal comma 6 dell'art. 54 bis del D.lgs 165/2001.

Si precisa che in base al dettato normativo è a carico dell'Amministrazione Pubblica dimostrare che le misure discriminatorie o ritorsive, adottate nei confronti del segnalante, sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione stessa. Gli atti discriminatori o ritorsivi adottati dall'Amministrazione sono nulli.

La APSP promuove, a tutela dei segnalanti, un'efficace attività di comunicazione e formazione sui diritti e gli obblighi relativi alla segnalazione degli illeciti, a tutela del pubblico interesse, nell'ambito dei percorsi di formazione sull'etica pubblica e del Codice di comportamento dei pubblici dipendenti.

#### **4. La responsabilità del segnalante**

Le tutele del segnalante, importante salvaguardia accordata per combattere la costituzione di un ambiente omissivo e/o collusivo, non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante medesimo per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 dell'art. 54 bis del D.lgs 165/2001 ovvero laddove sia riconosciuta la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

Nel caso in cui, a seguito di verifiche interne, la segnalazione risulti effettuata in mala fede e priva di ogni fondamento, saranno valutate azioni di responsabilità disciplinare o penale nei confronti del segnalante, salvo che questi non produca ulteriori elementi a supporto della propria segnalazione.

#### **5. Disposizioni finali**

Come previsto dalle Linee Guida Anac cui questo protocollo fa riferimento, a seguito dell'approvazione del PTPCT, verrà inviata una specifica comunicazione ai dipendenti, al fine di divulgare i contenuti dell'istituto del whistleblowing e la procedura per il suo utilizzo.

**Allegato 1 al Protocollo operativo ed organizzativo per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite**

**Modulo per la segnalazione di condotte illecite da parte del dipendente pubblico ai sensi dell'art. 54-bis del d. lgs. 165/2001**

**1^ SEZIONE – SEGNALAZIONE**

<b>1.1 - SEGNALANTE * dato obbligatorio</b>
Inserire le seguenti opzioni alternative fra loro <input type="checkbox"/> Dipendente dell'Ater di Treviso <input type="checkbox"/> Lavoratore o collaboratore di imprese fornitrici di beni o servizi o di imprese che realizzano opere in favore dell'Ater di Treviso
<b>1.1.1 - Indica qualifica e mansione lavorativa <u>all'epoca</u> dei fatti segnalati * dato obbligatorio</b>
<b>1.1.2 - Indica <u>attuale</u> qualifica e mansione lavorativa</b>
Da compilare solo se i dati non coincidono con quelli all'epoca dei fatti segnalati
<b>1.3.1 - Denominazione ditta se lavoratore di una ditta esterna</b>
<b>1.4 - TIPOLOGIA DI CONDOTTA ILLECITA * dato obbligatorio</b>
<input type="checkbox"/> Corruzione, abuso di potere o in generale commissione di reati <input type="checkbox"/> Cattiva gestione delle risorse pubbliche e danno erariale <input type="checkbox"/> Situazioni di incompatibilità e inconfiribilità in violazione del d.lgs n. 39/2013 <input type="checkbox"/> Appalti illegittimi aventi ad oggetto lavori pubblici <input type="checkbox"/> Appalti illegittimi aventi ad oggetto servizi e forniture <input type="checkbox"/> Contratti di concessione illegittimi <input type="checkbox"/> Concorsi illegittimi <input type="checkbox"/> Conflitto di interessi in materia di contratti pubblici <input type="checkbox"/> Conflitto di interessi <input type="checkbox"/> Mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione (ad es. carenza del PTPCT; mancata attuazione della rotazione; etc.) <input type="checkbox"/> Violazioni della disciplina in materia di trasparenza <input type="checkbox"/> Adozione di misure discriminatorie da parte dell'amministrazione o dell'ente <input type="checkbox"/> Assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni o adozione di procedure non conformi a quelle di cui al comma 5 dell'art. 1 della l. n. 179/2017 <input type="checkbox"/> Inerzia del RPCT

--

**1.5 - INDICA IL PERIODO TEMPORALE IN CUI SI É VERIFICATO IL FATTO \* dato obbligatorio**

Indica il periodo (e se possibile la data) in cui si sono verificati i fatti oggetto della segnalazione.

- entro i 12 mesi precedenti alla segnalazione
- anni precedenti

**1.6 - ATTUALITÀ DELLA CONDOTTA ILLECITA \* dato obbligatorio**

Inserire le seguenti opzioni, alternative fra loro

- La condotta illecita si è conclusa
- La condotta illecita è ancora in corso o si verifica ripetutamente
- La condotta illecita sta per verificarsi

**1.7 – PERSONE FISICHE COINVOLTE NELL’ACCADUTO \* dato obbligatorio**

Inserire le seguenti opzioni, alternative fra loro:

- Sì
- No

**1.7.1 Elenco soggetti coinvolti nell’accaduto**

Se hai selezionato “sì”, compila i campi sottostanti. Indica chi sono i soggetti, persone fisiche, coinvolte nell’accaduto a qualunque titolo aggiungendo tutti i dettagli che ritieni possano essere utili per finalità di verifica e indagine.

**1.7.1 – Indicare nome e cognome della persona fisica coinvolta nell’accaduto #1**

--

**1.7.1 - Amministrazione, ente o azienda per cui o con cui lavora il soggetto coinvolto #1**

Indica l’Ente o l’Azienda per cui o con cui lavora il soggetto indicato

--

**1.7.1 - Qualifica rivestita dal soggetto coinvolto nell’amministrazione o ente di appartenenza #1**

Inserire le seguenti opzioni

- RPCT
- Direttore
- Dirigente
- Funzionario
- Impiegato
- RUP
- Altro

**1.7.1 - Ruolo che il soggetto coinvolto ha avuto nell’accaduto #1**

--

<b>1.7.1 - Numero di telefono del soggetto coinvolto nell'accaduto #1</b>

<b>1.8 - IMPRESE COINVOLTE NELL'ACCADUTO * dato obbligatorio</b>
Inserire le seguenti opzioni, alternative fra loro:
<input type="checkbox"/> Sì
<input type="checkbox"/> No

<b>1.8.1 – Ragione sociale dell'impresa coinvolta #1</b>
Indica il nome dell'impresa

<b>1.8.1 - Tipologia Impresa #1</b>
Indica la tipologia di impresa
<input type="checkbox"/> Società a responsabilità limitata
<input type="checkbox"/> Società per azioni
<input type="checkbox"/> Società in nome collettivo
<input type="checkbox"/> Società in accomandita semplice
<input type="checkbox"/> Consorzio
<input type="checkbox"/> Ditta individuale
<input type="checkbox"/> Non so

<b>1.8.1 - Indirizzo sede legale #1</b>

<b>1.8.1 - Partita IVA #1</b>

<b>1.8.1 - Rappresentante legale o altro soggetto dell'impresa coinvolto nell'accaduto #1</b>
Indica il rappresentante legale o direttore dell'impresa coinvolto nell'accaduto

<b>1.8.1 - Ruolo dell'impresa nell'accaduto #1</b>
Indica quale è stato il ruolo dell'impresa nell'accaduto

<b>1.9 – DESCRIZIONE DEI FATTI * dato obbligatorio</b>
Si prega di inserire una risposta contenente un numero minimo di 50 caratteri.

--

**1.10 - HAI GIÀ PRESENTATO AD ANAC ALTRE SEGNALAZIONI SUGLI STESSI FATTI?**

- Sì
- No

**1.10.1 Se SI, attraverso quali canali?**

- Piattaforma
- Protocollo ANAC

**1.10.2 Indica la data in cui hai presentato la segnalazione ad ANAC**

--

**2^ SEZIONE– ALTRI SOGGETTI INFORMATI**

**2.6 SEGNALAZIONE AD ALTRA AUTORITÀ O ISTITUZIONE \* dato obbligatorio**

- Sì
- No

**2.6.1 A quale Autorità o istituzione ti sei già rivolto #1**

- Corte dei Conti
- Autorità giudiziaria
- Polizia
- Carabinieri
- Guardia di Finanza
- Ispettorato per la Funzione pubblica
- Altre Forze di Polizia

**2.6.1 Data della segnalazione #1**

--

**2.6.1 Estremi di registrazione dell'esposto #1**

Numero e anno di protocollazione da parte dell'autorità

--

**2.6.1 Hai dialogato con qualcuno in particolare presso l'Autorità a cui ti sei già rivolto? #1**

Indica se hai parlato con qualcuno in particolare presso l'autorità a cui ti sei già rivolto

--

<b>2.6.1 Esito della segnalazione #1</b>

<b>2.6.1 Vuoi allegare una copia dell'esposto presentato ad altra Autorità? #1</b>

**Indicare la seconda Autorità a cui eventualmente hai già fatto una segnalazione**

<b>2.6.2 A quale Autorità o istituzione ti sei già rivolto #2</b>
<input type="checkbox"/> Corte dei Conti <input type="checkbox"/> Autorità giudiziaria <input type="checkbox"/> Polizia <input type="checkbox"/> Carabinieri <input type="checkbox"/> Guardia di Finanza <input type="checkbox"/> Ispettorato per la Funzione pubblica <input type="checkbox"/> Altre Forze di Polizia

<b>2.6.2 Data della segnalazione #2</b>

<b>2.6.2 Estremi di registrazione dell'esposto #2</b>
Numero e anno di protocollazione da parte dell'autorità

<b>2.6.2 Hai dialogato con qualcuno in particolare presso l'Autorità cui ti sei già rivolto? #2</b>
Indica se hai parlato con qualcuno in particolare presso l'autorità a cui ti sei già rivolto

<b>2.6.2 Esito della segnalazione #2</b>

<b>2.6.2 Vuoi allegare una copia dell'esposto presentato ad altra Autorità? #2</b>

**3^ SEZIONE – ALLEGATI**

<b>3.1 - Evidenze documentali</b>
Indicare le evidenze documentali allegate alla segnalazione

<b>3.1.1 - File allegati alla segnalazione</b>
--

3.1.1.1 - Denominazione file	3.1.1.2 - Descrizione contenuto

3.1.2 - Evidenze multimediali allegati alla segnalazione	
3.1.2.1 - Denominazione evidenze multimediali	3.1.2.2 - Descrizione contenuto

**4^ SEZIONE – ULTERIORI INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SEGNALAZIONE**

4.1 - CON QUALI MODALITÀ SEI VENUTO A CONOSCENZA DEL FATTO SEGNALATO?

4.2 - PUOI INDICARE ALTRI SOGGETTI CHE POSSONO RIFERIRE SUL FATTO?
<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No

**4.2.1 - Se hai selezionato "sì", indica: #1**

**4.2.1 - Nome #1**

**4.2.1- Cognome #1**

**4.2.1 - Amministrazione, ente di appartenenza, impresa di appartenenza #1**

**4.2.1- Qualifica del soggetto che può riferire sui fatti #1**

**4.3 CONOSCI LA DIMENSIONE ECONOMICA DEL CONTRATTO E/O APPALTO E/O TRANSAZIONE INERENTE L'ILLECITO?**  
Inserisci l'ammontare anche approssimativo

**4.4 - E' IN ATTO UN CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO, CIVILE O CONTABILE IN RELAZIONE AI FATTI SEGNALATI?**

- Sì
- No
- Non so

## 6^ SEZIONE – IDENTITÀ DEL SEGNALANTE

**6.1. - Vuoi fornire le tue informazioni identificative?**

- Sì
- No

**6.2.4 - Data e luogo di nascita \* dato obbligatorio**

**6.2.5 - Codice fiscale**

